



14 febbraio 1960

8<sup>a</sup> Assemblea  
Sezionale

# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

## NATALE AL FRONTE VIII<sup>a</sup> ASSEMBLEA DEI DELEGATI

A TUTTI I NOSTRI GRUPPI A.N.A.

LORO SEDE

Il Consiglio Direttivo, nella sua seduta del 15 novembre 1959, ha fissato per il 14 febbraio 1960 la data della VIII<sup>a</sup> ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI A.N.A. della Sezione di Trento, con il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Verifica poteri.
- 2) Nomina Presidente dell'Assemblea, Scrutatori, Segretari.
- 3) Relazione morale.
- 4) Relazione finanziaria.
- 5) Relazione del Collegio dei Sindaci.
- 6) votazione per le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio dei Sindaci, della Giunta di Scrutinio.
- 7) Varie.

Dopo la lettura delle relazioni l'Assemblea aprirà la discussione sui vari punti dell'ordine del giorno.

Ogni delegato sarà chiamato ad esprimere i desideri dei propri rappresentanti, nonchè il voto in merito al contenuto delle singole relazioni.

Dalla discussione uscirà il programma di massima per il prossimo anno sociale.

### NORME PER LA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA:

- 1) Ogni Gruppo A.N.A. in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1959, ha il diritto ed il dovere di essere rappresentato in seno all'Assemblea (massimo organo della Sezione) con il numero di Delegati previsto dal seguente specchietto.

Gruppi con numero di soci:	
— da 10 a 50	DELEGATI almeno 1
— da 51 a 100	» » 2
— da 101 a 150	» » 3

(ecc. più 1 ogni 50 soci o frazione di 50)

L'Assemblea si terrà nella Sede Sociale di Via Roma n. 49 con inizio alle ore 8,30 in I<sup>a</sup> convocazione, alle ore 9 in II<sup>a</sup> convocazione. Alle ore 8 si terrà nella Basilica di S. Lorenzo la S. Messa di Suffragio per i Caduti.

- 2) Anche i Gruppi che non sono in regola con il versamento delle quote sociali per l'anno 1959 possono partecipare all'Assemblea quando liquidino **seduta stante** le proprie pendenze.
- 3) I capi Gruppo possono partecipare di diritto all'Assemblea, anche se non delegati dall'Assemblea del proprio Gruppo. Quando vi partecipino possono prendere la parola su qualsiasi argomento e nelle votazioni, pur non essendo Delegati, hanno diritto al proprio voto.
- 4) I Delegati all'Assemblea sezionale vengono eletti dai componenti i rispettivi Gruppi riuniti in Assemblea. Le Assemblee dei singoli Gruppi dovranno essere fatte, in linea generale entro il 24 gennaio. **Entro il 31 gennaio 1960** i capi Gruppo invieranno il verbale resoconto dell'Assemblea nel quale dovrà apparire: il cognome e nome dei Delegati votati dall'Assemblea del loro Gruppo.

(Il modulo del Verbale è allegato, basta compilarlo e restituirlo alla Sezione - v. Allegato N. 2).

Per informazioni in merito alla presente circolare rivolgersi alla Segreteria della Sezione, via Roma, 49 - Trento - tel. 24.076 aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 tranne il giovedì, che è aperta solo al mattino.

Cordiali saluti alpini.

p. LA SEZIONE A.N.A. DI TRENTO  
La Giunta di Scrutinio



Alle Autorità militari e civili,  
alla Presidenza e al Consiglio Naz. dell'A.N.A.,  
ai reparti in armi,  
alle Sezioni consorelle,  
ai soci e loro familiari,  
la Sezione di Trento augura

Buon Natale e felice Anno Nuovo

**NATALE AL FRONTE**  
Natale, festa di famiglia: anche quando eravamo al fronte, e le immagini più soavi delle persone amate e della casa avevano sapore di nostalgia. Qualcuno riusciva sempre ad improvvisare un presepio, semplice, perfino rozzo, ma più caro a noi, e certo anche al Cristo bambino, degli agghignati presepi delle città.

E in luogo dei pastori c'eravamo noi che non potevamo dimenticare che i primi ad accorrere alla grotta di Betlemme erano stati dei montanari, pastori che vegliavano il gregge nella fredda notte del dicembre.

Si tentava una timida canzone, e qualcuno volgeva gli occhi nell'ombra per pudore che altri vedesse gli occhi lucidi di commozione.

Poi, magari, il silenzio della notte era improvvisamente rotto da una raffica di mitraglia o da un salve d'artiglieria che giungevano chi sa da dove.

„Nemmeno la notte di Natale ti lasciano in pace quei p...”, borbottava qualcuno e si era subito fuori dal debole rifugio scavato sotto terra; si usciva nella fredda, desolata notte che lampi arancione accendevano: vampe e razzi, ed il fragore come di carta lacerata di grossi obici in arrivo e il gemito di pallottole disperse. Non era certo il canto degli angeli, nè la musica del vecchio asmatico organo del paese... Che faranno, ora, al paese? Torneranno dalla Messa di mezzanotte, con parole e pensieri di pace nel cuore, accompagnati da un ultimo segno di campana... La donna, i vecchi, i fratelli, i figli. Non c'era pace nemmeno per loro, perchè i più cari erano lontani, e perchè su, in alto; anche nei cieli della Patria, anche sui monti del Trentino, passavano con sordo rombo di motori, le ali meccaniche apportatrici dei temporali di fuoco.

Ancora uno schianto, ancora il ta-ta-ta di una mitragliatrice anidata chi sa dove, e poi il silenzio, di nuovo il silenzio, il terribile silenzio della notte sui monti d'Albania, nella steppa russa.

Una pattuglia esce in ricognizione, le sentinelle paiono fantasma sulla neve. Gli altri rientrano; dalle retrovie sono arrivati fiaschi e sigarette; il fiasco passa da uno all'altro, il vino gorgoglia, quasi amaro, nelle gole dei veterani e dei bocia. Una scintilla di colore e di speranza sembra scendere anche nei cuori: poi un'alba linda annuncia il giorno più sacro agli uomini di buona volontà.

Un cappellano, fratello d'armi e di fatica, dice la Messa in un anfratto del camminamento. Non parla al Vangelo; non potrebbe parlare, perchè è un uomo anche lui e le parole li si romperebbero in gola prima di arrivare alle labbra.

Ma servono, forse, parole? Si pensa al paese, si pensa a Nane, a Giorgio, a Michele, agli altri che erano partiti con noi e non torneranno alla baita.

Ma Cristo è certo qui, con i suoi amici più generosi e più sofferenti; passa con noi, oggi, il suo compleanno; può ben disertare, per una volta tanto, le grandi cattedrali.

Perchè egli sa di trovare sempre, in guerra ed in pace, nel grande cuore fedele dei montanari dalla penna nera, un presepe saldo e luminoso come le vette dell'Alpe.

don Onorio

Trento:

### Anniversario della battaglia di PLEVLJE

Come negli anni scorsi, per iniziativa della Sezione il 1° dicembre alle ore 18 è stata celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti di Plevlje. La cerimonia ha avuto luogo nel Tempio Civico di S. Lorenzo alla presenza di un piccolo stuolo di Penne Nere e di familiari di Caduti. Fra i presenti abbiamo notato il sig. Sindaco di Trento dott. Nilo Piccoli, il sen. de Unterrichter, l'on. dott. Flaminio Piccoli, l'ass. reg. dott. Luigi Dalvit, il dott. Giustiniano de Petris in rappresentanza del Commissario del Governo dott. Giulio Bianchi di Lavagna, l'ass. comunale de Nicolò e l'ass. comunale dott. Belli.

La Sezione era rappresentata dal Presidente rag. Rinaldo Brocai, dal vice Presidente col. Giuseppe Micheli, dai consiglieri col. de Rizzoli, prof. Margonari, rag. Aor, rag. Bernardi, cav. Ferrarese e dai soci ing. Giorgio Conighi, prof. Groff, rag. Bralio, capitano Zuberti, prof. Bertoldi, sergente Onorio Dalpiaz, cap. magg. Boscardin, geom. Dallalibera, ten. Prada, col. Bareggia, s. ten. Carlo Margonari, sig. Zilio, signor Mario Franceschini, caporale Sembenotti, serg. Stelzer, serg. magg. Ezio Gerola, serg. Mario Baratto, serg. magg. cav. Aldo Righi, serg. magg. Angelo Cerato. Il Gruppo di Cembra era rappresentato dal capo gruppo Guido Nardon e quello di Gardolo dal capo gruppo Tullio Frizzera e dai soci serg. Pedrolli, s. ten. Bevilacqua, Giulio Frizzera, Ivo Tonini, Luigi Caldonazzi, Leopoldo Casagrande e Bruno Uber.

Le forze armate erano rappresentate dal capitano Umberto Cvek del Btg. Trento, dall'aiutante di battaglia Renato Forti, dal maresciallo Sava, e dagli alpini Danilo Menegaldo, Valerio Mosna, Rino Nardelli e Bruno Andrighettoni, rispettivamente delle compagnie 144, 145 e 94 del Btg. Trento.

Al Vangelo il celebrante cav. don Onorio Spada accomunava in fraterno ricordo i presenti ed i Caduti in un pensiero di fede e di pace.

### Lista dei Candidati alla Direzione della Sezione per l'anno Sociale 1960

#### a) Comitato Esecutivo - 13 Membri

In preparazione all'Assemblea dei Delegati e soci dei Gruppi A.N.A. della Sezione di Trento, la scrivente Giunta di Scrutinio prende atto delle dimissioni degli organi direttivi sezionali e comunica che dette dimissioni avranno effetto dal giorno della prossima Assemblea sezionale che si terrà a Trento, nella sede sociale di via Roma n. 49 il 14 febbraio 1960.

Ogni iscritto, in regola con il tesseramento per l'anno in corso, può concorrere alla formazione della lista per la nuova direzione, tanto come candidato che come presentatore. Le candidature devono venire presentate da almeno 50 soci firmatari, regolarmente iscritti alla Sezione di Trento per l'anno sociale 1959 e che non siano candidati (nota bene: presso il nominativo di candidati e firmatari deve essere indicato il Gruppo di appartenenza).

Le candidature devono pervenire improrogabilmente entro il giorno 25 gennaio 1960, ore 18, alla sede sezionale di via Roma n. 49 e consegnate all'apposito incaricato. Dai Gruppi periferici le candidature possono venire inviate anche a mezzo posta, con lettera raccomandata, entro la stessa data.

Se alla data del 25 gennaio 1960 non saranno giunti nominativi di candidati in numero sufficiente a comporre la lista, la Giunta procederà alla compilazione e al completamento della lista stessa con nominativi di soci che avranno accettato la candidatura.

Tutti i candidati saranno riuniti in un'unica lista, dalla quale il 14 febbraio p.v. saranno scelti i componenti dei vari organi direttivi della Sezione, con votazione democratica da parte dei Delegati e soci dei Gruppi della Sezione.

La lista sarà esposta all'albo della sede a partire dal 10 febbraio 1960.

#### b) Consiglieri Mandam. - 12 Membri

Oltre ai 13 membri che comporranno il Comitato Esecutivo e che verranno scelti di preferenza fra i soci residenti a Trento, l'Assemblea eleggerà 12 consiglieri mandamentali, scelti in ragione di 1 per ogni mandamento della Provincia, cioè: Trento, Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Fondo, Malè, Mezzolombardo, Pergine, Primiero, Riva, Rovereto e Tione.

# ANNO SOCIALE 1959

## Elenco Generale dei Gruppi della SEZIONE divisi per Mandamento

Per l'elezione dei consiglieri mandamentali, ogni Gruppo deve inviare il nominativo di un socio candidato alla carica di consigliere del proprio mandamento. I gruppi possono accordarsi anche su nominativi scelti fra i soci di altri gruppi del mandamento. Il nominativo del candidato deve venire designato dalle Assemblee dei singoli Gruppi.

L'invio dei nominativi per la nomina dei consiglieri mandamentali deve essere effettuato entro

il 25 gennaio 1960 ad ore 18, nella sede sociale di via Roma, 49 - Trento.

Allo scopo di facilitare il compito della Sezione e contribuire al migliore esito dei lavori dell'assemblea, capi gruppo e soci sono pregati di attenersi alla presente circolare e a quanto venisse comunicato sullo stesso argomento.

p. la Sezione  
La Giunta di scrutinio

### Il Consigliere Mandamentale e i suoi compiti

Su richiesta di alcuni Gruppi pubblichiamo i compiti del Consigliere mandamentale:

- 1) Il Consigliere Mandamentale della Sezione A.N.A. di Trento rappresenta la Presidenza e il Consiglio sezionale nel territorio del Mandamento.
- 2) Alle manifestazioni che si svolgono per iniziativa dei gruppi del Mandamento assume le veci del Presidente e Vice Presidenti se assenti.
- 3) Mantiene il collegamento con i Gruppi del suo territorio e, se richiesto, li assiste nello svolgimento della loro attività.
- 4) Collabora con il Consiglio sezionale nell'opera di potenziamento dell'organizzazione, contribuendo alla nascita di Gruppi A.N.A. in ogni località del Mandamento dove ancora non esistano, e vi risiedono per lo meno dieci Penne Nere in congedo che accettano di associarsi.
- 5) Partecipa alle sedute del Consiglio sezionale con voto deliberativo e alle Assemblee della Sezione.

I Capi Gruppo sono tenuti ad invitare il Consigliere Mandamentale:

- 1) Alle Assemblee del Gruppo.
- 2) Alle manifestazioni alpine organizzate dal Gruppo nel territorio della propria giurisdizione.

### Riunito il Cons. Direttivo dell'A.N.A.

Nella sede sociale di via Roma prima, nel salone dell'Hotel Bristol poi si è riunito domenica 15 novembre il Consiglio Direttivo Sezionale in seduta plenaria. I lavori, iniziatisi alle ore 10, presenti anche tutti i Consiglieri Mandamentali, si sono svolti con celerità e proficuità. Si è preso atto della relazione del Presidente onorario sulla attività svolta nel corrente anno sociale e si è studiato una serie di iniziative da portare a concretezza durante il nuovo anno sociale. Nel corso della relazione il rag. Brocai non a mancato di ricordare ai presenti i recenti attentati dinamitardi contro il Mausoleo di Battisti in marzo e contro la Fossa dei Martiri al Castello del Buonconsiglio. Quindi ha tracciato il programma sociale e finanziario di attività per il prossimo anno. Sulla relazione del presidente sono intervenuti quasi tutti i consiglieri che hanno portato nella discussione le esperienze e le necessità delle rispettive zone e dei rispettivi incarichi. A mezzogiorno i lavori del Consiglio Direttivo si sono chiusi ed i presenti hanno partecipato ad una colazione servita nei saloni dell'Hotel Bristol, durante la quale sono stati festeggiati il Presidente dell'A.N.A. di Trento ing. Romolo Casonato, recentemente promosso Ispettore del Genio Civile e trasferito a Bologna, il Vice Presidente ten. col. Giuseppe Micheletti promosso colonnello, il dott. Nico Majolo, addetto all'assistenza, promosso Maggiore, il rag. Aldo Ebranati promosso Capitano; sono stati inoltre particolarmente festeggiati don Onorio Spada, il rag. Cesare Bernardi e il signor Aldo Righi, insigniti del cavalierato al merito, della Repubblica. La simpatica manifestazione si è chiusa con un concerto della fanfara dell'A.N.A. diretta dal maestro Patelli che ha voluto anticipare la festa di S.ta Cecilia per felicitarsi in maniera concreta con i festeggiati, ed alla quale

è stato offerto il tradizionale pranzo di riconoscenza per l'opera da essa svolta in tutta la Provincia per l'animazione veramente patriottica effettuata in tutte le manifestazioni alpine.

### La XXXIII Adunata Naz. a Venezia 19-20 marzo 1960

Come deliberato dal Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. la prossima Adunata nazionale, la 33<sup>a</sup> della serie, sarà organizzata a Venezia. Gli alpini, in quei giorni, 19 e 20 marzo 1960, torneranno a ritrovare il mare, le gondole, i colombi di S. Marco, le ciacole venete e la cordialità veramente familiare e schietta della gente della laguna. Si prevede fin d'ora una affluenza record. Ma tutti si chiederanno come e dove avverrà la sfilata che è la manifestazione di centro delle nostre Adunate. Tutti si chiedono quanti ponti bisogna superare. Niente paura: la montagna veneziana sarà appunto rappresentata dai numerosi ponti che attraversano i canali. Si raccomanda fin d'ora di premunirsi di salvagente (nel caso qualche bevitore poco allenato ecceda) per non fare i bagni fuori stagione!

I particolari di organizzazione saranno emanati non appena ci perverranno.

### Il Campionato Nazionale di Sci dell'A. N. A. a Recoaro Mille

Il 14 febbraio 1960 sulle nevi di Recoaro Mille sarà organizzato il tradizionale Campionato Nazionale di Sci dell'A.N.A. Tutti coloro che intendono parteciparvi dovranno fin d'ora allenarsi scrupolosamente per poter degnamente figurare; dovranno inoltre partecipare al Trofeo Leone Bosin che sarà degna prova di selezione fra tutti i Gruppi della Sezione e che si disputerà a Ziano il 24 gennaio 1960, organizzato dal Consigliere Mandamentale Daniele Zorzi con dovizia di premi e di allegria.

Mandamento di <b>TRENTO</b>		Consigliere Mandamentale cav. ALFONSO FERRARESE TRENTO - Piazzetta del Sess, 25		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Trento	Cav. Alfonso Ferrarese	633	
2	Gardolo	Tullio Frizzera	104	
3	Mattarello	Guido Tamanini	95	
4	Cavedine	Carlo Marcantoni	77	
5	Lavarone	Ten. Silvano Ghesler	75	
6	Cognola	Ins. Bruno Giupponi	72	
7	Cembra	Guido Nardon	70	
8	Terlago	Angelo Tassin	62	
9	Vigolo Vattaro	Marco Tamanini	61	
10	Lavis	Rag. Bruno Barbacovi	60	
11	Povo	Merz Giuseppe	48	
12	Vezzano	Dott. Manlio Corradini	45	
13	Montesover	Augusto Tonini	45	
14	Sopramonte	Arturo Peterlana	43	
15	Villazzano	Luigi Trentini	41	
16	Vigo Cortesano	Camillo Stenico	39	
17	Giovo	Domenico Rizzoli	33	
18	Belvedere di Ravina	Italo Tomasi	33	
19	Romagnano	Francesco Cainelli	31	
20	Fornace	Luigi Scarpa	30	
21	Villamontagna	Bruno Dorigoni	29	
22	Martignano	Remo Mazzalai	28	
23	Cadine	Albino Paissan	27	
24	Garniga	Ferruccio Tapparelli	26	
25	Luserna	Rag. Ferdinando Nicolussi	25	
26	Sardagna	Weber Carlo	24	
27	Grumes	Agostino Dalvit	23	
28	Lasino	Dott. Giuseppe Biscaglia	23	
29	Torchio di Civezzano	Degasperi Modesto	20	
30	Nosellari	Francesco Marzari	15	
31	Calavino	Eduino Ricci	—	
32	Lisignago	Livio Ferretti	—	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>1937</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>1937</b>	
<i>Totale soci del Mandamento</i>				
<b>1937</b>				
Mandamento di <b>BORGIO</b>		Consigliere Mandamentale cav. uff. MARIO PINAMONTI - Levico		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Levico	Mario Libardi	104	
2	Ospedaletto	Mario Osti	76	
3	Caldonazzo	Damiano Graziadei	52	
4	Castel Tesino	Geom. Attilio Biasetto	50	
5	Strigno	Giuseppe Osti	46	
6	Telve	Giuseppe Baldi	35	
7	Borgio	Elio Casagrande	34	
8	Olle di Borgio	Camillo Andriollo	31	
9	Roncegno	Sergio Montibeller	30	
10	Samone	Quirino Paoletto	27	
11	Bieno Valsugana	Giovanni Marietti	25	
12	Carzano	Pio Fongarolli	22	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>532</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>532</b>	
<i>Totale soci del Mandamento</i>				
<b>532</b>				
Mandamento di <b>CAVALESE</b>		Consigliere Mandamentale Sig. DANIELE ZORZI - Ziano		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Perra di Fassa	Sergio Deluca	137	
2	Daiano	Giuseppe Dallabona	63	
3	Cavalese	rag. Claudio Betta	60	
4	Ziano	Vanzetta Zenone	53	
5	Predazzo	Valentino Costa	52	
6	Tesero	Marcello Zanon	45	
7	Moena	Tommaso Defrancesco	40	
8	Castello di Fiemme	Pietro Corradini	34	
9	Molina di Fiemme	ins. Mario Demarechi	29	
10	Masi di Cavalese	Vanzetta Lino di Felice	29	
11	Panchià		12	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>554</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>554</b>	
<i>Totale soci del Mandamento</i>				
<b>554</b>				
Mandamento di <b>CLES</b>		Consigliere Mandamentale dott. MARCO ZORZI - Cles		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Cles	dott. Luciano Dusini	68	
2	Coredo	Savino Leonardelli	48	
3	Nanno	Virginio Fedrizzi	34	
4	Tassullo	Guido Valentini	30	
5	Mollaro	ins. Beniamino Brugnara	26	
6	Segno	Silvio Chini	25	
7	Cunevo	Davide Job	25	
8	Romallo	Giuseppe Corrà	24	
9	Vervò	Isidoro Conci	23	
10	Tres	Lino Zadra	21	
11	Rumo	Oreste Bonani	—	
12	Cis	Livio Ravanelli	—	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>324</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>324</b>	
<i>Totale soci del Mandamento</i>				
<b>324</b>				
Mandamento di <b>FONDO</b>		Consigliere Mandamentale Sig. DIONIGIO RECLA - Ronzone		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Fondo	Luigi Rizzi	46	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>46</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>46</b>	
<i>Totale soci del Mandamento</i>				
<b>46</b>				
Mandamento di <b>MALE'</b>		Consigliere Mandamentale Cav. PARIDE FANTELLI - Dimaro		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Peio	Benito Slanzi	81	
2	Malè	Livio Pangrazzi	45	
3	Dimaro	cav. Paride Fantelli	41	
4	Pracorno	Lino Daprà	31	
5	Caldes	Pietro Baggia	26	
6	Mezzana	Giovanni Pederghana	18	
7	Pelizzano	Silvio Bontempelli	18	
8	Vermiglio	Ettore Gabrielli	14	
<b>TOTALE GRUPPI</b>			<b>274</b>	
<b>TOTALE SOCI</b>			<b>274</b>	
<i>Totale soci del Mandamento</i>				
<b>274</b>				

# Un duello all'ultimo sangue

I duelli, si sa, son roba dei tempi passati, mercanzia da antiquario, cosa inconcepibile in tempi moderni.

Fu quindi, sia pur nell'ormai lontano 1928, una nuova strabillante quella del duello alla pistola, all'ultimo sangue, fra Omobono e il cav. P., sfidante. E siccome la cosa veniva commentata da tutti i pezzi grossi, compreso il parroco, con una serietà da non mettere in discussione, il duello fu sulla bocca di tutti e vi rimase fino alla sua conclusione, cioè un mese dopo, fornendo il materiale per far trascorrere il tempo a parecchia gente che ne aveva, in definitiva, molto da perdere. Infatti nella località di frontiera, ad un'altezza da far mancare il respiro a parecchia gente, il tempo era lento a trascorrere. Per la gente che lassù faceva il suo dovere di fronte a Dio e alla Nazione, il tempo era fermo, più fermo delle poche costruzioni raggruppate attorno ad una chiesetta dal tetto aguzzo e dal cimitero, quasi vuoto, per giardino e nel quale nemmeno i pochi morti riposavano in pace dovendo giacere in piedi per la mancanza di spazio. In quella stretta gola montana, battuta dai venti impetuosi, da tempeste di acqua gelata e di neve, la civiltà arrivava a sprazzi, con i pochi treni che portavano dei viaggiatori stupiti, freddolosi, sempre ansiosi di andarsene al più presto possibile verso luoghi migliori. Le occasioni per divertirsi non erano molte, anche se ogni circostanza era considerata buona per combinare scherzi, non sempre di buona lega, cenette e bevutine che facevano dimenticare tutto. Perfino qualche ballo si improvvisava, quando l'occasione faceva giungere e sostare qualche sottana in più delle poche che lassù vi erano e si vedevano fuggevolmente, fra una folata e l'altra di vento o fra un fiocco e l'altro di neve. E' facile immaginare quindi il hailamme che la notizia del duello scatenò in quel posto così dimenticato da Dio e dagli uomini.

Quasi quasi, quando certe notizie davano per certa una amichevole composizione della vertenza, si era spiacenti al pensiero di perdere uno spettacolo del genere! Si era diventati perfino cattivi al pensiero che una goffuria del genere avrebbe potuto sfumare. Uno scontro con revolver tipo « Western » sarebbe stata una cosa meravigliosa! E, alla distanza di trenta passi, chissà che sparatoria prima che qualcuno dei due si decidesse a defungere sotto il piombo dell'avversario. Nessuno pensava ad eventuali pallottole vaganti o, se vi pensava, non ne teneva conto: a nessun costo si sarebbe perso lo spettacolo.

Chi avrebbe detto però che Omobono si sarebbe ridotto a questi passi! Notoriamente non era un leone e gli scherzi fatti a suo danno erano stati numerosi. Era un buon impiegato, sgobbone e pacifico, giunto ad un certo grado per forza d'inerzia come generalmente si arriva nelle amministrazioni dello Stato, nelle quali non si domanda molto oltre una notevole acquiescenza e una certa mancanza di cervello.

Che Omobono fosse giunto a provocare l'ira e gli strali del cav. P. era quasi inconcepibile!

« Gratta gratta, sotto c'è sempre la donna! » Così si dice e nulla era più vero nel caso dell'amico Omobono. Non che Omobono avesse attentato alla virtù della bella moglie del cav. P.! Egli si era semplicemente limitato ad alcune liriche espressioni nei di lei confronti. A ragion veduta molti menestrelli dei bei tempi antichi sarebbero certamente defunti prematuramente per cose analoghe e con tipi del genere del cav. P. come castellani. Poi le non certo irrispettose frasi nei riguardi della bella erano state debitamente gonfiate, deformate, in modo tale da rendere inevitabile l'ira del gelosissimo marito, sempre sul chi vive in una società affamata e ladra in cui sua moglie costituiva un centro d'attrazione certamente non meno forte della gravitazione universale. Il mite Omobono restò sorpreso quando due compassati funzionari di altra amministrazione gli parteciparono la sfida del cav. P. Nemmeno si ricordava più delle frasi dette certo in un momento in cui il vino lo aveva reso euforico e coraggioso. Ricordava vagamente di aver espresso delle opinioni personali sulla moglie del cav. P., suo superiore, ma non ricordava quali, sebbene ne sospettasse la natura. E la notifica fattagli non era certo tale da dargli la lucidità di mente che le circostanze richiedevano. Poi, rimasto solo, pensò a uno dei tanti scherzi fattigli e si rincuorò. Cercò il cav. P. ma costui gli fece dire freddamente che mai e poi mai gli avrebbe parlato: solo sul suo cadavere avrebbe recitato il requiem. E Omobono cominciò a preoccuparsi seriamente. Andò in certa di intermediari, di amici, del prete; ma nulla poté calmare l'ira del feroce cavaliere. Nulla poté fare il commissario di polizia che lo convinse ad esercitarsi al tiro offrendogli la sua vecchia pistola a rotazione, quella della grande guerra, un'arma in gamba e molto precisa. Gli fornì pure una manciata di proiettili la cui vista lo fece rabbrivire. Balbettando accettò, ma rimase perplesso di fronte a quell'aggeggio che intuiva pericoloso. Il commissario vedendo brandeggiare quel cannone in modo così poco usuale, convinse Omobono ad esercitarsi in una località distante almeno tre chilometri, ben isolata e protetta che lui ben conosceva e dove nessun danno avrebbero potuto arrecare i suoi tiri, anche se fatti ad occhi chiusi.

La speranza però non è mai morta: Omobono si gettò allo sbaraglio e nella cittadina prossima cercò di appoggi e di un avvocato. Le trattative gli lasciarono alternative di speranza e di delusioni atroce; finché giunse un papiro pieno di timbri col quale lo scontro, per questione di onore veniva fissato per il giorno tale, alle ore tali, fra dieci giorni. Venivano naturalmente fissati i padrini, i testimoni, le formalità: tutto in perfetta regola, compresi i timbri per lui indecifrabili, in quanto, poveretto, stentava perfino a leggere i caratteri dattiloscritti dell'ingiunzione notificata gli a mezzo usciere in regolare uniforme. Non mancava nemmeno il medico, che egli aveva solo sentito vagamente nominare, ignorando quindi che era solo veterinario, in gamba sì, ma sempre

veterinario! I suoi testimoni erano due amici. Si rivolse a loro, piangendo; nel disperato tentativo di comporre in extremis, a qualsiasi condizione, la vertenza.

Quando si convinse che non vi era nulla da fare, si arrabbiò, acquistò coraggio e si recò nella località consigliatagli dal commissario, col « cannone » a otto colpi. I boschi circostanti ne uscirono danneggiati, ma al quarto giorno riuscì ad imboccare alcuni colpi in un giornale alla distanza di die-

ci metri. Il cav. P., egli si disse, era più grosso del giornale, e lo avrebbe conciato lui dato che si era dimostrato così cattivo e testardo. E tutti, a B... avrebbero visto che cosa sarebbe stato capace di fare lui! Altro che storie!

Ed un'ira fredda e intensa lo prese, suggestionandosi sempre più fino a vedersi, novello Bufalo Bill, colpire il cav. P. mentre correva disperatamente a salti e sbalzi per sfuggire alle pallottole che sinistramente lo chiamavano « zio-zio » da vicino, sempre più vicino, con sempre maggiore raffinata crudeltà.

Il giorno prima dello scontro si confessò. L'ottimo prete lo convinse a pentirsi del suo peccato, che in definitiva era stata la causa di tutto il guaio e lo preparò a degnamente presentarsi al Creatore. Redasse poi le sue ultime volontà per lasciare le poche cose a dei nipoti lontani che si sarebbero ricordati di lui ed ai quali raccomandandoli di lasciar perdere le donne. Non che avesse eccessivi dubbi sull'esito dello scontro! No certo, era sicuro del fatto suo, ma i casi sono tanti ed era meglio provvedere non fosse altro che per scaramanzia. Il giorno dello scontro si comunicò e prestò at-

S. gue. in quarta pagina.

Mandamento di <b>MEZZOLOMBARDO</b>		Consigliere Mandamentale Magg. FRANCO BERTAGNOLLI MEZZOCORONA		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Mezzocorona	Gino Chilovi	102	
2	Fai della Paganella	Aldo Mottes	57	
3	Nave San Rocco	Mario Mosna	50	
4	Roveré della Luna	Giovanni Nardon	50	
5	Ton	Sisinio Chilovi	44	
6	Mezzolombardo	S. Ten. Gianfranco Fontana	36	
7	Denno	Fausto Dalpiaz	27	
8	S. Michele A/A	dott. Franco Endricci	25	
Totale soci del Mandamento			391	
Mandamento di <b>PERGINE</b>		Consigliere Mandamentale Col. EZIO GARBARI - Pergine		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Pergine	Cesare Bertoldi	162	
2	Baselga di Pinè	Guglielmo Tomasi	61	
3	Bedollo	Martino Svaldi	54	
4	Tenna	Giulio Passamani	29	
Totale soci del Mandamento			306	
Mandamento di <b>PRIMIERO</b>		Non è risultato eletto		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Imer	Giovanni Boninsegna	51	
2	Caoria	Stanislao Stori	45	
3	S. Martino di Castrozza	Isidoro Corona	33	
4	Mezzano	Pietro Orsingher		
Totale soci del Mandamento			129	
Mandamento di <b>RIVA</b>		Consigliere Mandamentale Sig. NINO FIORIO - Riva		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Ledro	Francesco Redacchi	129	
2	Riva	Alberti Marcantonio	116	
3	Storo	rag. Domenico Zocchi	95	
4	Arco	geom. Angiolino Ischia	80	
5	Nago	Gino Tonetta	48	
6	Darzo	Livio Giacometti	37	
7	Pietramurata	Ferruccio Bassetti	31	
8	Oltresarca	Carlo Matteotti	30	
9	S. Alessandro di Riva	Fedele Passerini	26	
Totale soci del Mandamento			592	
Mandamento di <b>ROVERETO</b>		Consigliere Mandamentale Col. PIO SELLERIO - Ala		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Mori	cap. Nello Grigolli	259	
2	Rovereto	rag. Giovanni Cretti	255	
3	Ala	col. Pio Sellerio	103	
4	Avio	rag. Rinaldo Azzetti	100	
5	Brentonico	dott. Bruni Rodolfo	93	
6	Aldeno	Sergio Bisesti	79	
7	Valle di Gresta	Albino Ciaghi	76	
8	Sabbionara d'Avio	Lino Speziali	56	
9	Volano	Aldo Tovazzi	52	
10	Lizzanella	Giovanni Vettori	44	
11	Isera	Giuseppe Frisinghelli	43	
12	Serrada	Emilio Forrer	15	
Totale soci del Mandamento			1175	
Mandamento di <b>TIONE</b>		Consigliere Mandamentale ten. col. dott. EDOARDO DE BIASI PIEVE DI BONO		
N.	Gruppo di	Capo Gruppo	N. Soci	
1	Tione	geom. Adriano d'Agostin	183	
2	Pieve di Bono	dott. Edoardo de Biasi	125	
3	Bleggio	Fortunato Farina	61	
4	Fiavé	Silvio Tomasi	56	
5	Lomaso	Albino Zenatti	55	
6	S. Lorenzo in Banale	Luciano Piazza	40	
7	Condino	Attilio Ferrari	33	
8	Castello Condino	rag. Albino Tarolli	30	
9	Carisolo	Adalgiso Nella	28	
10	Roncone	ins. Emanuele Mussi	24	
11	Cimego	Silvio Bertini	14	
Totale soci del Mandamento			649	
<b>Totale soci</b>		<b>N. 6.909.-</b>		
<b>Fanfaristi</b>		<b>» 25.-</b>		
<b>Totale soci</b>		<b>N. 6.934.-</b>		
<b>Soci alle armi</b>		<b>N. 475.-</b>		
<b>Totale generale soci 1959</b>		<b>N. 7.409.-</b>		

NB Se vi sono errori, preghiamo i Gruppi di comunicarlo alla Sezione.

tenzione alla Messa, pur guardando ogni tanto in tralice verso il fondo della Chiesa dove, fra la gente, aveva notato il suo sfidante, anche lui, evidentemente, non molto sicuro di sé. Ed una maligna soddisfazione lo prese accorgendosi che anche il feroce cavaliere pensava all'anima sua, segno questo che egli non si sentiva certo dell'avvenire. Era stato ufficiale, è vero, ma quanti ufficiali non avevano mai sparato una pistola o semplicemente avrebbero mancato una vacca intenta a mangiar l'erba a dieci passi? L'ora dello scontro era comoda: c'era la Messa e poi la colazione. D'altronde alla località, di B. la tradizionale alba non si addiceva: si poteva prendersi una bella polmonite! Ci sarebbe mancato altro! Gravi signori in nero e tuba (dove l'avessero pescate tutte quelle tube è rimasto un mistero) stavano sullo spiazzo cui, ben fuori tiro, faceva corona tutta la popolazione compresi gatti e cani, misti questa volta per la grande occasione. I convenevoli furono compassati, freddi come l'aria della mattina. Furono verificate le armi. Un brivido assalì Omobono allorché scorse poco distante una bara: poteva anche essere per lui! Fece mentalmente gli scongiuri di rito, non potendo fare quelli usuali date le circostanze, ma si consolò pensando al giornale e ai buchi fatti nelle esercitazioni con la grossa Berta avuta in prestito. Si sentiva fiero ed una certa euforia lo invase finché non si sentì in mano il freddo della pistola e non fu schiena a schiena col suo irriducibile sfidatore.

Non aveva nemmeno avvertito tutti i preliminari del duello fatti secondo le migliori tradizioni in materia, tanto era assorto in fantasticherie. Non aveva nemmeno risposto alle solite esortazioni fatte in extremis per salvare la faccenda; venne ritenuto un duro ed una certa ammirazione pervase gli spettatori che avevano sempre conosciuto Omobono come una sottospecie di coniglio, innoquo e pauroso.

Allo scandire del numero dei passi si mosse, fiero, impettito, con un sorriso sardonico, sulle labbra: se fosse morto avrebbe dato lui una lezione al suo nemico, ai colleghi, a tutti! Allorché si voltò, vide confusamente una sagoma immersa nella nebbia; sparò e udì uno sparo. Vide la sagoma contorcersi a mezz'aria e scivolare pesantemente a terra: colpito al primo sparo! Un silenzio di tomba circondò l'affaccendarsi dei padrini e del veterinario attorno al caduto. Udì una parola terribile che lo riempì di stupore e spavento: morto.

Vide coprire la sagoma a terra con un lenzuolo e cadde pure lui, svenuto. Quando riprese conoscenza, si trovò circondato dal maresciallo dei carabinieri e da due militi: seppe immediatamente che era in arresto per omicidio. Ci mancava anche questo!

« Sa, io sono stato sfidato e ho dovuto fare sul serio. Non è colpa mia se ho sparato bene. Anche il cav. P. non scherzava affatto: ho sentito la pallottola fischiare all'orecchio. L'ha voluta lui, peggio per lui! » Potenza dell'immaginazione! La pistola era caricata a salve, ma quel povero Omobono non poteva saperlo. Venne accompagnato, legato, alla mensa per il pasto di mezzogiorno. Sguardi cupi di tutti, facce funeree ovunque. Fu seccato: « Non sono un assassino » gri-

dò « sono stato sfidato ed il duello è stato leale ». Certo, nulla mancava alla serietà del duello, solo era uno scherzo ben combinato del quale il povero Omobono non era riuscito a venire a conoscenza.

Lo scherzo lo capì solo alla sera allorché venne accompagnato, sempre legato, per il pasto serale alla mensa. Fu colpito dallo sfolgorio di luci e dalla tavola insolitamente imbandita a festa.

Un silenzio sepolcrale lo accolse e, fra le lacrime che gli inondavano il viso per il rimorso di aver ammazzato un suo simile e per la paura della legge, vide come in un incubo il cav. P. sorridente, seduto alla tavola cen-

trale, che gli allungava un bicchiere di vino. Quando rinvenne, Omobono fu circondato, festeggiato da tutti ed allora, solo allora, comprese lo scherzo giocatogli. Fece buon viso a cattivo gioco e pensò che dopotutto era meglio così che finire in galera e piangere un morto. Sedette e cominciò a calcolare per quanti mesi avrebbe dovuto risparmiare fino all'osso per pagare il festino imbandito al quale fu invitato, dopo liberato dalle manette.

Già, perché dopo le beffe c'era a B... anche il danno. Era la dura legge di frontiera alla quale non si scappava.

Renzo Mosna

## Le celebrazioni patriottiche

del 2 - 3 - 4 novembre

### 2 novembre

Nella giornata dedicata ai defunti sono anche stati ricordati i caduti di guerra e i soldati deceduti in servizio, le cui spoglie mortali riposano nel nostro civico camposanto.

La austera manifestazione commemorativa, indetta dal Comando del Presidio Militare, si è svolta alla presenza delle autorità civili e militari, dalle rappresentanze delle associazioni combattentistiche, tra cui un folto gruppo di penne nere, e di un reparto in armi del 1° Reggimento Genio che ha reso gli onori militari. Il cappellano militare ha benedetto il settore dei militari morti in servizio a Trento, quello riservato ai Caduti austriaci della 1ª guerra mondiale, e il Monumento che ricorda i Caduti dell'ultima guerra.

Tutte le tombe erano ornate di fiori e di corone. È stata infine officiata una Messa di suffragio.

### 3 novembre

Il 3 novembre del 1918, alle ore 15.00 le truppe italiane, liberatrici della città, issarono sull'antica Torre d'Augusto nel Castello del Buon Consiglio, il tricolore.

Anche quest'anno tale ricorrenza, che per noi trentini segnò la unione alla Madre Patria, è stata celebrata con l'austero rito dell'alza bandiera sulla stessa torre.

A questo patriottico e quanto mai significativo rito hanno assistito tutte le autorità cittadine, numerosi rappresentanti di associazioni, un gruppo di legionari trentini con la bandiera della Legione Trentina ed una rappresentanza di penne nere in congedo.

Un picchetto armato del 9° Reggimento Artiglieria ha reso gli onori al tricolore quando questo, dopo tre squilli di tromba, è stato issato sull'alto della Torre.

### 4 novembre

Il 41° anniversario della storica data che segna l'unione del Trentino alla Madre Patria e la vittoria dell'esercito italiano su quello austriaco è stata celebrata a Trento con grande solennità e immutato animo di italiani memori e riconoscenti alle forze armate della nazione.

Le cerimonie celebrative si sono iniziate alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Francesco Saverio dove è stata officiata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra. Erano presenti, con vessillo, tutte le associazioni combattentistiche con alla testa

i Legionari trentini ed una numerosa rappresentanza di alpini in congedo. Erano presenti pure numerosi rappresentanti di altre associazioni e tutte le Autorità civili e militari, nonché tutte le scolaresche cittadine. Terminata la Messa rappresentanze ed autorità si sono recate in Via Belenzani, davanti al palazzo Comunale dove è infissa la lapide che porta i nomi dei trentini che, arruolatisi volontari nell'Esercito italiano, erano Caduti per la liberazione della loro terra. Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme, un reparto di artiglieri ed un reparto di vigili urbani. Dopo i rituali squilli del trombettiere la banda cittadina ha intonato l'inno nazionale e sono state deposte ai piedi della lapide le corone di fiori inviate dalle Associazioni combattentistiche e dal Comune, corone dedicate idealmente a tutti i Caduti. Dopo questo omaggio un lungo corteo, preceduto dalla banda cittadina, si è recato nella fossa della Cervara dove è stato reso omaggio alle fosse dei Martiri della redenzione con la deposizione di fiori e corone.

Un lungo corteo di macchine e di torpedoni ha trasportato le autorità, le rappresentanze combattentistiche, la scolaresca e numerosa cittadinanza alla Caserma del 4° Rgt. Art. dove si è svolta la celebrazione della « Giornata delle Forze Armate » con rivista delle truppe del presidio, discorso del colonnello comandante del Presidio, lettura del telegramma inviato dal Presidente della Repubblica e visita alle armi, alle attrezzature in dotazione ai vari reparti ed alla caserma tutta.

Per tutto il pomeriggio la caserma è stata meta di numerosi cittadini che l'hanno visitata fraternizzando con i soldati della nuova Italia democratica.



PLEVLJE: Il Sacralo

## ... dalle città e dai villaggi...

### Pieve di Bono.

Domenica 29 novembre 1959 si svolse la festa alpina per l'inaugurazione della fanfara del Gruppo A.N.A. di Pieve di Bono. Per l'occasione sono convenute dalle frazioni numerose penne nere le quali, fra la gioia e l'entusiasmo di un numeroso stuolo di cittadini festeggiarono il piccolo complesso, composto di una ventina di suonatori.



Inaugurazione della fanfara di Pieve di Bono

Dopo un saluto squillante da parte della fanfara, si aprì un corteo che attraversò la via principale del paese e raggiunse il Monumento ai Caduti in piazza della Chiesa sul quale il capo gruppo ten. col. medico dott. Edoardo de Biasi, pronunciò brevi e reverenti parole alla memoria dei gloriosi scomparsi, deponendo una corona d'alloro sul cippo commemorativo.

La Sezione, che aveva approvato e caldeggiato l'iniziativa, rivolge al col. De Biasi, al segretario Ghezzi ed a tutti gli altri collaboratori e soci del gruppo di Pieve di Bono le più vive congratulazioni per l'ottima riuscita; al maestro della fanfara ed ai bravi fanfaristi un vivo elogio e l'augurio di rimanere sempre uniti per il bene dell'Associazione.

### Villazano.

Domenica 11 ottobre u.s. il Gruppo ha organizzato una festa alpina in località Grotta. Nonostante i lavori del raccolto, quasi tutti i soci erano presenti, insieme con i familiari e numeroso pubblico di simpatizzanti. Per l'occasione erano stati allestiti un tiro a segno, una lotteria e giochi vari, nei quali i numerosi intervenuti hanno trascorso la serata. Il coro « S. Stefano » ha eseguito numerosi e indovinati canti, perfettamente intonati al tenore e al significato della festa. Fungeva da « farmacia alpina » il bar del socio Elio Bertotti, al quale si rivolsero frequentemente i soci indisposti.

La festa ha avuto ottimo successo.

Sabato sera 7 novembre u.s., sempre per iniziativa della direzione, i soci del Gruppo si sono riuniti in seduta conviviale. Erano presenti una trentina di alpini, la direzione del Gruppo e i rappresentanti della Sezione nelle persone dei consiglieri rag. Bruno Aor, rag. Cesare Bernardi, don Onorio e del segretario sig. Edo. Bolgia. La serata ha avuto luogo nella trattoria « Momi » in località Grotta. Hanno preso parte anche il rev. Perroco, il Delegato del Sindaco geom. Trettel e il maestro Giuseppe Endricci, capitano degli Alpini e nostro consocio.

### Strigno.

Il 2 novembre 1959, nella ricorrenza dei Morti, sul piazzale della caserma « M.O. G. Degol », alla presenza delle tre batterie da Montagna, di autorità e Associazioni combattentistiche, è stata celebrata una Messa al campo in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Dopo la cerimonia le batterie si sono recate al Monumento dei Caduti per la deposizione di una corona. Altra corona è stata posta sulla lapide della M.O. alpina Giuseppe Degol.

Il 4 novembre il maggiore Forni, comandante del Gruppo artiglieria da Montagna di stanza a Strigno ha invitato autorità e Associazioni d'arma nella caserma Degol, dove, con elevate parole ha ricordato i momenti più salienti della grande guerra 1915-18, fino alla vittoria di Vittorio Veneto e concludendo con la lettura del bollettino della vittoria. Ultimate le cerimonie il comando militare ha offerto un rinfresco ed ha quindi invitato i numerosi presenti a visitare la caserma e le sue moderne attrezzature. Al rancio di mezzogiorno hanno partecipato un certo numero di alpini in congedo, cortesemente invitati dal comandante del Gruppo.

Il 6 dicembre è stata commemorata in Strigno la battaglia di Pljevlje, con la partecipazione del vice Presidente della sezione col. Giuseppe Micheletti, del cappellano don Onorio Spada e del socio signor Mondini. Alle ore 9 è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito i nostri gruppi A.N.A. di Strigno, Ospedaletto, Telve, Carzano, Samone, Bieno, insieme agli artiglieri alpini del Gruppo Pieve di Cadore e delle autorità locali.

Al vangelo don Onorio ha pronunciato parole di rito. Dopo la Messa tutti i gruppi si sono portati davanti al Monumento dei Caduti sul quale hanno deposto una corona d'alloro. Al pomeriggio ha avuto luogo la castagnata organizzata dal gruppo di Strigno nella caserma Degol, insieme con gli artiglieri congedanti. Anche in questa occasione il comandante magg. Forni ha dimostrato la sua simpatia per le « Penne Nere » in congedo, contribuendo concretamente all'organizzazione della riunione.

### Cadine.

Il 23 agosto per iniziativa della direzione venne organizzata una gita al Monte Grappa. La partenza avvenne nelle prime ore del mattino in autopullmann attraverso la Valsugana. I 42 partecipanti assistettero alla Messa nella cappella del grande Ossario dopo di che ripartirono alla volta di Bassano, Thiene, Asiago e Lavarone. A Bassano visitarono il Monumento ai Caduti e ad Asiago ebbe luogo una breve sosta per visitare la città. Il tempo è stato bello e tutti si sono divertiti.

Il 28 novembre il capo gruppo Albino Paissan ha convocato i soci in Assemblea ordinaria. Alla riunione erano presenti 17 soci su 27 e la discussione sui vari punti dell'ord. g. fu vivace ma costruttiva.

**dalle città e dai villaggi...**

I soci hanno seguito con interesse la relazione del capo gruppo sull'attività svolta e tutti insieme hanno tracciato un programma di lavoro per il prossimo anno sociale.

Il 12 dicembre i soci si sono riuniti per consumare un rancio all'alpina e per trascorrere qualche ora in lieta compagnia. In rappresentanza della Sezione sono intervenuti il prof. Celestino Margonari, il quale ha portato il saluto del Presidente e dei Dirigenti nazionali e sezionali, e il sig. Carlo Zilio.

**Mezzocorona.**

Il 28 novembre i soci si sono riuniti per l'Assemblea annuale — presso il Bar ristorante «Drago». — I lavori sono iniziati con la relazione morale letta dal capo gruppo Gino Chilovi, il quale ha sottolineato sinteticamente l'attività del gruppo durante il decorso anno sociale. Particolare accenno è stato fatto all'assistenza, cui la direzione dedicò buona parte della propria attività e dei fondi disponibili. Sono stati distribuiti 36 pacchi per un totale di L. 37.000, cioè circa metà del bilancio. Altro punto che ha destato molto interesse nei numerosi presenti soci e ospiti, è stata la relazione della gara di marcia a Riva sul Garda, dove la squadra di Mezzocorona ha ottenuto il diploma della Gazzetta dello Sport ed ha conquistato definitivamente il Trofeo «Ezio Leoni», attualmente esposto nella sede sociale di Trento. Anche la partecipazione alle manifestazioni nazionali e provinciali ha avuto una parte notevole la relazione morale, in quanto il Gruppo di Mezzocorona è stato presente a numerose di tali manifestazioni. A Milano, per interessamento della direzione, cinque soci sono intervenuti gratuitamente. Per il Collegio dei sindaci ha parlato il magg. Franco Bertagnoli, socio del gruppo e Vice Presidente della Sezione. La Sezione era inoltre rappresentata dal secondo Vice Presidente col. Giuseppe Micheletti, dal consigliere prof. Celestino Margonari e dal signor Tommaso Allione Presidente della giunta di scrutinio. Il prof. Margonari ha portato il saluto del Presidente rag. Rinaldo Brocai e ha lodato l'opera della direzione e l'entusiasmo dei soci, con particolare menzione al capo gruppo Chilovi e al segretario Delorenzi.

A chiuso la parte ufficiale della riunione il cav. Valeriano Lechthaler sindaco di Mezzocorona il quale ha assicurato il suo appoggio concreto per la realizzazione del Monumento ai Caduti e per l'opera assistenziale del gruppo.

Le elezioni hanno riconfermato in carica la direzione precedente. A conclusione dei lavori ha avuto luogo la castagnata.

**Avio.**

Domenica 13 dicembre u.s.c. il Gruppo di Avio si è riunito per la tradizionale castagnata, organizzata, come al solito, nell'Albergo Cavazzani. Erano presenti circa 70 soci, con il capo gruppo capitano rag. Rinaldo Azzetti, e la direzione al completo. La Sezione è stata rappresentata dal ten. Nereo Cavazzani e dal prof. Margonari, il quale ha rivolto un saluto ai presenti. Anche l'arciprete di Avio ha manifestato la sua simpatia per il sodalizio alpino di Avio.

**Ala.**

Il 13 dicembre, per iniziativa del capo gruppo col. Pio Sellerio, gli alpini di Ala si sono riuniti in Assemblea per le relazioni morale e finanziaria e per il rinnovo delle cariche sociali. Alla stessa erano presenti un folto numero di soci, fra i quali il generale di divisione Pederzoli, il segretario ten. Otto Tomasoni, i consiglieri ten. Avi, capitano Mondini ecc. A presiedere l'Assemblea è stato chiamato il rappresentante della Sezione capitano dott. Comante Passardi, il quale ha chiamato a sostituirlo il generale Pederzoli. L'Assemblea si svolse in piena regola e dalla discussione è emerso il programma di massima per il prossimo anno sociale. La Sezione era rappresentata, oltre che dal dr. Passardi, dal capitano Zulberti, dall'aiutante Forti e dal cav. Alfonso Ferrarese. Alla fine dei lavori, una delegazione ha portato il saluto dei soci e della Sezione al colonnello Pio Sellerio da qualche giorno indisposto.

**Faver:**

**Solennemente inaugurato il Monumento ai Caduti.**

Domenica 6 dicembre Faver ha visto una indimenticabile, commovente giornata patriottica. Presenti autorità locali, Associazioni combattentistiche

e d'arma, scolaresche e popolazione; sulla Piazza della Chiesa si è formato un lungo corteo con alla testa il corpo bandistico di Cembra, per recarsi sul luogo dove è stato eretto il monumento ai Caduti, eseguito a Firenze su disegno di don Romano Nardin. Dopo la cerimonia dello scoprimento don Nardin ha celebrato all'aperto una Messa in suffragio indi ha avuto luogo la benedizione dei gagliardetti del gruppo alpini e della sezione combattenti e reduci e del fante.

Patriottici discorsi sono stati pronunciati dal sindaco sig. Celeste Telch, dal ten. col. Bareggia e dal col. Baudino il quale con commossa parola ha rievocato tutti i Caduti di Faver immolatisi per la Patria.

In rappresentanza della Sezione Provinciale di Trento erano il cav. Ferrarese con il mar. Forti e il cav. Righi. Presenti pure al completo i gruppi della Valle di Cembra con i rispettivi capi gruppo.

**Civezzano:**

**Costituzione del 129° Gruppo.**

Presente il segretario della sezione sig. Bolgia si sono riuniti presso il bar Magnago numerose penne nere di Civezzano che hanno deciso di istituire anche in quel paese un forte gruppo A.N.A.

L'iniziativa è servita a rinsaldare maggiormente i vincoli di fraternità fra tutti gli ex alpini in un clima di pace e di amor patrio.

**Mattarello:**

**Gita del Gruppo.**

Il 6 settembre con la partecipazione di numerosi soci si è svolta la tradizionale gita scarpona nella magnifica valle di Daone e in Val di Fumo fino alla diga Bissina, dove hanno visitato i grandiosi lavori idroelettrici in corso. Nella visita sono stati accompagnati da un tecnico del cantiere gentilmente messo a disposizione.

Nel pomeriggio la gita è continuata in Val Giudicarie e in Val di Ledro arrivando fino a Riva, ove tra la più schietta allegria venne consumato uno spuntino.

Ha guidato la comitiva il sig. Renato Perazzoli.

**Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Povo**

Domenica 27 settembre è stato solennemente inaugurato il Monumento ai Caduti di Povo; il blocco marmoreo rappresentante una trincea e la statua della madre che sorregge un figlio morante è opera dello scultore Eraldo Fozzer. Dopo la S. Messa celebrata dall'arciprete nella Chiesa parrocchiale dato il tempo piovoso, una schiarita ha permesso alla numerosa folla ivi convenuta di assistere allo scoprimento dell'opera scultorea, madrina la signora Giuseppina Bonvecchio. Dopo brevi parole dell'arciprete don Moschen e la benedizione, due ex combattenti hanno depono una corona di fiori. Indi ha preso la parola il conte Thun, presidente onorario del Comitato e padre di due figli caduti in guerra, di cui uno decorato di Medaglia d'Oro, il quale ha pronunciato parole di commozione e di fede patriottica. L'orazione ufficiale è stata letta dal col. Baudino. Brevi parole ha pronunciato anche il prof. Lino Moggioli, padre del valoroso caduto ed unico figlio decorato di Medaglia d'Argento.

Ha rappresentato la Sezione di Trento dell'A.N.A. il col. Conighi.

**Il nuovo Monumento ai Caduti inaugurato a Caldonazzo**

Domenica 11 ottobre con una manifestazione veramente imponente è stato inaugurato il Monumento ai Caduti e Dispersi di tutte le guerre, opera eseguita con bravura dal concittadino scultore Eraldo Fozzer. E anche di questo Monumento, come i moltissimi altri eseguiti in quasi tutti i paesi del Trentino, il merito dell'iniziativa è prettamente degli alpini, dei nostri attivissimi e entusiasti Gruppi A.N.A. Il Capo Gruppo signor Damiano Graziadei può giustamente andare fiero di questa iniziativa che, come detto sopra, ha avuto un'imponenza veramente grandiosa.

Verso le ore 15 il lunghissimo corteo aperto dalla banda locale muoveva da piazza Municipio verso il piazzale della Chiesa, dove appunto sorge il Monumento. Scolaresche, vigili del fuoco, la fanfara sezionale dell'A.N.A., un fortissimo gruppo di gagliardetti alpini e numerosissime penne nere, bandiere di altre Associazioni combattentistiche e d'arma e folla compatta hanno sfilato per le vie del paese imbandierato a festa e tappezzate di striscioni e di drappi tricolori. La cerimonia iniziava con

parole del parroco don Ettore Viola che metteva in risalto il significato del ricordo dei fratelli Caduti per la Patria e benediceva il Monumento. Era quindi la volta del Capo Gruppo A.N.A. di Caldonazzo che rivolgeva commosse parole di saluto a tutti gli intervenuti e di ringraziamento per tutti coloro che hanno collaborato per l'erezione dell'opera. Il discorso ufficiale venne tenuto dal prof. Giuseppe Rosso, incaricato dalla Sezione A.N.A. di Trento, che con brevi ma toccanti parole sottolineava il significato della cerimonia: dai morti sui campi di battaglia — è stato questo il pensiero espresso — ci giunge un invito e un monito alla pace; per ottenere questo sommo bene, molti hanno sacrificato la loro giovane vita; il loro sacrificio non deve essere vano e tocca ai vivi il compito di proseguire tale ideale che solo si può ottenere con l'amore, con la concordia fra tutti gli uomini.

Con le parole di una bimba ed il canto delle canzoni alpine si concludeva la bella manifestazione. Fra le Autorità, oltre al Sindaco di Caldonazzo signor Attilio Weiss erano il rappresentante del Commissario del Governo dott. Comper, il dott. Fontana in rappresentanza delle OO. PP., il cav. Aste per gli ex IMI, il col. Compagno per l'Ass. Famiglie dei Caduti, il magg. Soldo, il Ten. dei Carabinieri Pagliotto, i rappresentanti la Legione Trentina. I Gruppi A.N.A. intervenuti erano: Trento, Pergine, Levico, Caldonazzo, Tenna, Borgo, Roncegno, Strigno, Ospedaletto, Vattaro, Villazano, Cognola, Povo; la Sezione era rappresentata dal Vicepresidente col. Giuseppe Micheletti, dal prof. Rosso, dal prof. Santini, dal signor Mondini. Era presente l'infaticabile Consigliere Mandamentale della Valsugana cav. uff. Pinamonti. Agli alpini di Caldonazzo al loro Capo Gruppo Damiano Graziadei giungano i rallegramenti più vivi per l'indimenticabile ed impeccabile organizzazione.

**Dal GRUPPO A.N.A. di TRENTO**

La sera del 9 gennaio presso la nostra Sede avrà luogo l'assemblea annuale dei soci del Gruppo, per il rinnovo delle cariche sociali.

In quell'occasione verrà sottoposta all'assemblea la relazione morale, finanziaria, assistenziale e verrà aperta la discussione sul programma di attività per il 1960.

Per la nomina delle cariche sociali potranno votare tutti i soci, purché in regola con il tesseramento.

**Si cercano nuovi soci!**

Sono in pieno corso le operazioni di tesseramento ed è con vivo piacere che il Consigliere Dalpiaz, addetto al tesseramento, registra già oltre 500 bolli 1960 collocati.

Tale successo rivela ancor una volta l'attaccamento dei nostri «Veci» e «bocia» al loro Gruppo e da queste colonne vada a tutti un vivo ringraziamento.

Onde evitare però, che dopo le nuove elezioni, il Consigliere addetto al Tesseramento rimanga disoccupato, raccomandiamo a tutti i soci, di presentare nuove domande d'iscrizioni, affinché il Gruppo A.N.A. di Trento, sia degno per numero e per qualità dei soci, del nome della sua città!

**Dulcis in Fundo**

Carnevale è alle porte ed ai tradizionali «quattro salti» ha già pensato l'apposito Comitato, prenotando la bella sala dell'Hotel Bristol per la sera del 30 gennaio e per quella del 27 febbraio.

Saranno due «Veglie verdi» di particolare importanza per gli avvenimenti mondani cittadini e pertanto raccomandiamo fin d'ora alla «Dama» di preparare le «toilettes» ed ai «Cavalieri» qualche biglietto della «Banca d'Italia» ai quali, il Comitato organizzatore farà buona accoglienza anche se... di grosso taglio.

**Castagnata Sociale**

Anche quest'anno la tradizionale Castagnata Sociale è stata coronata da pieno successo e ciò, non solo per il profumo delle «caldaroste» e l'affluenza dei Soci, ma in particolare per la partecipazione personale di autorità cittadine, che vollero onorare la bella serata, con la loro presenza. Il cav. Ferrarese ha fatto gli onori di casa, mentre il Presidente rag. Brocai ha rivolto la sua calda ed affettuosa parola a tutti i convenuti, ringraziando particolarmente il Sindaco dott. Piccoli ed il cons. Dalvit per il loro intervento e per il loro costante appoggio all'affermazione della nostra famiglia verde.

Dopo il saluto del Consiglio Nazionale portato dal Cons. Naz. Prof. Margonari, non mancarono i cori alpini e quella sana allegria, fedele compagna delle riunioni scarpona.

**Saluti dall'America**

Il nostro consocio perito ind. Arrigo Dalla Tina, già capo gruppo di Coredo e consigliere mandamentale per la Valle di Non, ci scrive dal Canada una lettera di augurio per il Natale e Capodanno 1959-60. Nella lettera egli ricorda tutti i suoi amici alpini. Il

**Storo.**

Il 4 novembre, per iniziativa della direzione del gruppo, numerosi soci si sono riuniti per l'annuale celebrazione della vittoria. Da piazza Europa il corteo, guidato dalla fanfara alpina ha percorso le vie del paese fino alla chiesa dove è stata celebrata una Messa in suffragio dei Caduti di tut-



**Mori.**

Sabato 28 novembre il Gruppo offerse ai suoi numerosi iscritti una castagnata presso il bar Mercato. Alla stessa parteciparono compatti quasi 200 soci, provenienti dalla borgata e dalle frazioni, i quali dimostrarono di approvare l'iniziativa e di gradire l'offerta della direzione del gruppo. In mezzo alla solita allegria, ebbe inizio il tesseramento per l'anno 1960, e la

**Recla Dionigio.**

Profonda impressione ha provocato in quanti lo conoscevano, l'immaturo morte del nostro caro socio Dionigio Recla di 37 anni, da Ronzone, nell'Alta Anaunia. La scomparsa è avvenuta dopo breve malattia, della quale solo pochi avevano avuto notizia. Dionigio Recla era da diversi anni Consigliere Mandamentale per la zona di Fondo ed è stato di valido appoggio alla Sezione nel suo lavoro di riorganizzazione dei gruppi.

Per il suo carattere serio e il suo temperamento calmo, sapeva rendersi simpatico a quanti lo conoscevano. Da molti anni dedicava alla vita delle varie associazioni tutto il suo tempo libero, guadagnandosi amicizie e stima in quanti lo conoscevano.

Ai solenni funerali ha partecipato una numerosa rappresentanza degli alpini di Fondo ed il vice Presidente della Sezione di Trento magg. Franco Bertagnoli, il quale ha pronunciato parole di commosso saluto all'indirizzo del caro estinto, prima che la salma venisse tumulata.

Alla famiglia così duramente colpita, inviamo anche da queste colonne le più vive condoglianze.



Presidente della Sezione gli ha risposto a nome di tutti, augurandogli felice permanenza e prospera attività. All'amico «barbarossa» rivolgiamo moltissimi auguri anche da queste colonne, ricordandogli le numerose sconfitte alla morra nelle nostre riunioni conviviali. Speriamo che ritorni al più presto e maggiormente allenato!

te le guerre. Dopo il rito i numerosi partecipanti si recarono al Monumento ai Caduti sul quale deposero una corona d'alloro, mentre la fanfara degli alpini di Storo suonava l'inno del Piave e l'inno di Mameli. A mezzogiorno i soci hanno consumato un rancio in comune presso l'albergo Agnello di proprietà del capo gruppo rag. Domenico Zocchi.

maggior parte dei presenti ottemperò anche per quest'anno al proprio dovere di socio.

Erano presenti rappresentanze di Rovereto e Arco, e per la Sezione i consiglieri ten. Cavazzani e rag. Bruno Aor, i quali portarono ai consoci di Mori il saluto del Presidente e del Consiglio ed espressero un vivo elogio per la fattiva attività del Gruppo di Mori.

**Raimondo Dao.**

Un grave lutto ha colpito recentemente il gruppo di Mezzolombardo e l'intera Associazione per la morte del consocio sig. Raimondo Dao, da molti anni appassionato capo gruppo A.N.A. di Mezzolombardo.

Raimondo Dao ha dedicato con entusiasmo la sua attività per l'organizzazione e il mantenimento del gruppo di Mezzolombardo, fino dagli anni che precedettero la seconda guerra mondiale. Nell'immediato dopoguerra si preoccupò della riorganizzazione del sodalizio, ritessendo con passione ed alto spirito patriottico le file delle vecchie amicizie, forzatamente allentate dalla guerra, e richiamando sull'Associazione le simpatie dei giovani alpini. La notizia della sua morte è stata appresa con vivo dolore da quanti lo conobbero. Alle solenni esequie parteciparono numerose penne nere fra cui il nostro segretario sezionale sig. Edo Bolgia, il cav. Alfonso Ferrarese capo gruppo di Trento e l'alfiere Carlo Bertoldi.

Alla famiglia Dao rinnoviamo profonde condoglianze.

**MORI**

Il 21 ottobre si è spento a Mori il signor Amedeo Rizzardi, apprezzato commerciante, padre del Tenente degli Alpini REMO, caduto gloriosamente in Russia, al cui nome e memoria è dedicato il gruppo alpini di Mori. I funerali, ai quali il nostro gruppo era ben rappresentato con gagliardetto e membri della Direzione, riuscirono una chiara manifestazione di alta stima, che godeva fra i suoi cittadini.

In precedenza una rappresentanza aveva pure partecipato ai funerali dell'alpino POLA GIULIANO, morto mesi or sono tragicamente in terra argentina e tornato, per volere della famiglia, a riposare per sempre nel suo natio.

## LUTTI

Il giorno 7 ottobre 1959, ad appena un mese di distanza dalla scomparsa dell'adorata mamma, si è spento per improvviso maleore l'alpino **Mottes Mario (Tomè)** di Fai della Paganella.

Rapito ancora giovane alla famiglia ed al paese intero, che tanta stima ed affetto avevano di lui, ha lasciato nel più profondo dolore la moglie e tre figli.

Al funerale, vero plebiscito di amore e di mesta ricordanza, presero parte numerosi alpini del Gruppo di Fai con gagliardetto.

Chi lo conobbe ne ricorda la cara figura di schietto montanaro, sereno e forte, compagno indimenticabile nelle ore di gioia e di dolore.

Alla moglie, ai figli, al vecchio papà ed alle sorelle, tutti gli Alpini del Gruppo di Fai della Paganella dicono con profondo senso di commozione le parole della solidarietà e dell'affettuosa ricordanza.

Per il Gruppo Alpini di Fai della Paganella

Il Capogruppo  
**Mottes Aldo**

Il 4 ottobre a Nave S. Rocco il socio **Sergio Stenico**.

Nel mese di giugno a Cadine il padre del socio **Fedrizzi Luigi**.

All'età di 87 anni a Cadine la mamma del socio **Fadanelli Gedeone**.

Dopo lunga malattia a Cadine il fratello del socio **Nardelli Silvio**.

Causa infortunio sul lavoro a Montesover il socio **Santuari Paolino**.

Sempre a Montesover è deceduta la moglie del socio **Girardi Mansueto** e la mamma del socio **Battisti Albino**.

Il 21 novembre si è spenta a Trento la signora **Avi Maria** ved. Pedrotti, mamma del socio **Avi Mario**.

Ai soci e familiari così duramente colpiti la Sezione invia profonde condoglianze.

## Fiori Alpini

«La famiglia dell'Aiutante di Battaglia degli Alpini **Cristelli Silvio**, in servizio presso il 12 C.A.R. di Montorio, è stata recentemente allietata dal primo fiore alpino, venuto a tener compagnia alle due sorelline.

All'amico **Cristelli** e particolarmente alla gentile signora, le più vive congratulazioni del Consiglio del Gruppo A.N.A.A. di Trento.

Il Consigliere del Gruppo di Trento e alfiere sezionale **Carlo Zilio** è divenuto nonno di una vispa bambina, **Maria Matilde**. Rallegramenti.

**Alessandro**, del socio Granero Manuel, Capo Gruppo di Pieve Tesino e della signora **Raffaella**.

**Myriam**, del socio s. ten. Fontana Gianfranco, Capo Gruppo di Mezzolombardo e della signora **Ida**.

**Anna**, del socio **Nardelli Alfredo** del Gruppo di Cadine e della signora **Lidia**.

**Paolo**, del socio **Belli Virginio** del Gruppo di Cadine.

**Claudio**, del socio **Chilovi Gino**, Capo Gruppo di Mezzocorona.

Il segretario del gruppo di Mezzocorona **Delorenzi Gianni** è diventato padre di una vispa femminuccia.

**Carla**, del socio **Aldo Mottes**, Capo Gruppo di Fai della Paganella e della gentile signora **Sandra Mottes**.

**Olivo**, del socio **Bruno Andreatta**, socio del Gruppo di Bedollo e della gentile signora **Antonia Svaldi**.

**Franca**, del socio **Giovanni Todeschi** del Gruppo di Montesover.

**Nives**, del socio **Tullio Bazzanella** del Gruppo di Montesover.

**Renata**, del socio **Tullio Tomasi** da Palù del Gruppo di Montesover e della gentile signora **Ida**.

**Silvano**, del socio **Davide Girardi** del Gruppo di Montesover e della gentile signora **Oliva**.

**Fabiana**, del socio **Gentile Melchiori** del Gruppo di Bieno Valsugana e della gentile signora **Ivana Vivian**.

Ai fortunati genitori molti auguri da parte della Sezione e del Dos Trent.

## Fiori d'arancio

il 30 agosto il socio **Adami Giulio** del gruppo di Nave S. Rocco con la signorina **Emilia Pilzer**;

il 12 settembre il socio **Oss Giovanni** del gruppo di Cadine con la signorina **Ester Pedrini**;

il 19 settembre il socio **Andreatta Bruno** del gruppo di Bedollo con la signorina **Antonia Svaldi**;

il 10 ottobre il socio **Casagrande Guglielmo** del gruppo di Cognola con la signorina **Giannina Fruet**;

il 28 novembre il socio **Stenico Dino** del gruppo di Nave S. Rocco con la signorina **Anna Vettori**.

Alle felici copie giungano gli auguri del Dos Trent.

## CALENDARIO SPORTIVO

27 dicembre 1959: GRUPPO MOENNA: Trofeo Capitano Giuseppe Zanoner; gara nazionale di fondo abbinata alla coppa Monti Pallidi per Juniores.

7 febbraio 1960: TROFEO REVERBERI: organizzato dalla Sezione di Brescia sulle nevi di Madonna di Campiglio.

14 febbraio 1960: Campionato Nazionale A.N.A. a Recoaro Mille.

24 gennaio 1960: Trofeo Leone Bosin: gara nazionale a staffetta; organizzazione Gruppo A.N.A. di Ziano in collaborazione coi Gruppi della Valle di Fiemme.

## SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO

S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.

ANNO DI FONDAZIONE 1899

SEDE: VIA SEGANTINI, 6

## N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reperti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

1899

1959

N. 55 Spacci di vendita al minuto nelle due prov. di Trento e Bolzano

## BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo - Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo - Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione - Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

## CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

Anno di Fondazione: 1841

DIREZIONE GENERALE TRENTO - VIA GALILEI, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzie Città: Tel. 23.736

ROVERETO: Telefoni 3564 - 3565

27 FILIALI E AGENZIE  
13 UFFICI VIAGGI E TURISMO

(CORRISPONDENTI CIT)

ESATTORIE E TESORERIE

Tesoreria Regione  
Trentino - Alto Adige  
Ricevitoria - Tesoreria  
Provinciale

in tutti i Comuni  
della Provincia

ATTIVITA' AMMINISTRATE OLTRE 27 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

## Giuseppe Niccolini - Trento



Piazza ITALIA

Telef. 21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESIA

Ditta **Chesani**  
Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOI GALANTERIE - PROFUMERIE

## ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3% sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50% sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: oltre il 7.50%